

“ ELABORARE “

Nazareth carissimi

penso sia giusto condividere con tutti voi i risultati dell'ultimo ritiro che abbiamo vissuto a Pitigliano e che Padre Giovanni Scanavino ha guidato come solo lui è in grado di fare.

Abbiamo portato tutti nel cuore e nel ricordo costante della preghiera e certamente questa esperienza darà alla comunità Nazareth tanto bene.

Padre Giovanni ha centrato tutto nel **DONO DELLO SPIRITO che è in ognuno di noi**. Ci ha condotti, attraverso l'esperienza di San Agostino, su vari fronti, toccando i temi dell'eucarestia, della riconciliazione, della misericordia per giungere all'impegno che ognuno di noi ha il dovere di sentire nei confronti di Dio e dello Spirito che **abita in noi** e che non ci abbandonerà mai.

Ora, riassumere tutto quello che abbiamo recepito sarebbe arduo ripeterlo. Vorrei sottolineare un aspetto che ci ha colpiti tanto è cioè il **lavoro su se stessi**. ELABORARE tutto quanto lo Spirito ci invita a conoscere e a vivere nel quotidiano.

Non è sufficiente il solo sapere o approdare a una conoscenza profonda dei doni che abbiamo ricevuto e che riceviamo continuamente, ma è necessario **elaborare**, non tanto come un ritornare su argomenti e concetti che la fede ci invita a conoscere e a prenderne atto, ma a **interiorizzarli senza abbandonarli mai**. Farne compagni assoluti del meraviglioso viaggio che è la vita, che è l'esperienza terrena.

Mi risuonano i termini che padre Giovanni ha spesso usato nei giorni del ritiro: quel **distribuire** come terzo momento dell'eucarestia, l'evitare quel **“quante volte”** che riecheggia in certe confessioni, quell'**incontro con il Padre** che non sarà mai un giudizio... e così via.

Tutto, ripeto, tutto, è stata un'armonia di coraggio, di incoraggiamento, di vera e autentica esperienza di Dio data e ricevuta per mezzo di un uomo come Agostino, metabolizzato e restituito da un altro uomo di Dio come padre Giovanni. Dio lo benedica sempre.

Il tema della **grazia e della giustificazione**, cavalli di battaglia di tutto il pensiero di S. Agostino, ci è stato magistralmente sbriciolato nell'esperienza quotidiana che ognuno di noi vive e di come potremo raggiungere le vette alte della fede con il solo abbandonarsi in Lui, nel Signore della Vita e nella Redenzione e Salvezza del Cristo.

Elaborare, quindi, ossia non mettere da parte o nell'archivio della nostra mente ciò che è stato recepito. Lavorarci sopra con impegno, lontani dalla superficialità, perseverare negli intenti e nelle cose alte della vita, quelle che veramente contano. **Elaborare**, ci ha ricordato spesso padre Giovanni, sta anche nell'avere pazienza con se stessi e non arrendersi davanti ai segnali di stanchezza. Non incappiamo nel **quante volte...**, non cadiamo nel sentirsi giudicati dal Dio che, attraverso i meriti del Suo Figlio, ha inondato di Salvezza ogni uomo, ogni creatura. In Lui siamo salvi. Risuona nella mia mente il **Canta e cammina** che la liturgia ci ha proposto nella lettura di S. Agostino esattamente alla fine dell'anno per poi riprendere il “nuovo cammino” dell'Avvento. **Canta e cammina.**

Un invito speciale, un vero regalo di fine anno.

Ci rivedremo **Sabato 30 dicembre**, alle ore 16,00, al Santuario della Madonna della Luce di Collelungo, per celebrare insieme la Santa Messa della Santa Famiglia di Nazareth e per rinnovare i nostri impegni statutari e comunitari. Seguirà un momento di fraternità per poterci scambiare gli auguri natalizi e di fine anno.

Un anno di pace e di bene a tutti,

don ruggero